

TELE-VISIONI

→ **Informazione** Grande successo d'ascolti per il telegiornale diretto dall'ex direttore del Tg5

→ **Reazioni** Gentiloni, Pd: «Questo successo può essere una svolta per il pluralismo in Italia»

Il fascino discreto della notizia Boom di Mentana su La7

«Freschezza», la chiama Gentiloni. La novità consiste fondamentalmente nel fatto di dare notizie in modo schietto, aperto. Un unico consiglio: Mentana si guardi dagli opinionisti mediocri e dai panini...

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@yahoo.it

A Paolo Gentiloni, responsabile informazione del Pd, vorremmo rubare un'espressione: «freschezza». Gentiloni ha dichiarato altro: che il successo del nuovo tg di Enrico Mentana può essere una svolta molto positiva per il pluralismo dell'informazione, che in un contesto tv sempre più bloccato e preoccupante sono da salutare tutte le novità che moltiplicano i punti di vista e offrono uno sguardo più ampio e profondo sui fatti... «con professionalità e freschezza...». La parola giusta ci sembra «freschezza», la parola giusta per raccontare il nuovo tg di La7, diretto e ieri sera, dalle ore venti, condotto per la prima volta da Enrico Mentana. Quando si dice «freschezza», si evitano di tirare in ballo schieramenti, alleanze, partiti e megafoni. Si dice della forza in sé della notizia, della notizia che si rinnova e rinnova gli schemi ad ogni istante, la notizia che dovrebbe costituire l'asse di qualsiasi buona informazione. Mentana ci ha lasciato sperare, l'altra sera, che si possa fare del buon giornalismo televisivo offrendo allo spettatore «notizie» invece di dichiarazioni di questo o quello, sempre quelli, mandate a memoria e recitate a memoria: non a caso ha aperto con la stolidità, obbrobriosa, penosa vicenda della lite in sala parto, lasciando in secondo piano le parate e le sparate di Gheddafi e del socio Berlusconi, la vicenda di Messina che addolora e scandalizza, che richiama problemi sociali e politici



Mitraglia Enrico Mentana durante la conduzione del tg di La7

Gli ascolti

Il 7,31 per cento di share: il doppio della media di rete

Il nuovo Tg di La7 diretto e condotto da Enrico Mentana ha guadagnato il 7,31% di share medio (il picco è dell'8,25% alle 20.17) con quasi 1,5 milioni di telespettatori (con un picco di circa un milione e 700mila) e oltre 3 milioni di contatti, rimanendo lontano dagli ascolti minzoliniani, ma raddoppiando i propri di rete. Risultati oltre le aspettative, ha fatto sapere il medesimo Mentana, che ha manifestato così la propria soddisfazione per il risultato.

(lo stato della sanità in Italia) e responsabilità individuali (culturali e morali). Non si è risparmiato il sermoncino, dicendo cose ovvie (è ovvio), un fondino a braccio, con gli anacoluti dell'orazione improvvisata, ma per questo più vicino a chi ascolta: ...quando si entra in un ospedale tutto deve andare a regola d'arte.

Mentana aveva avviato il suo tg con un breve saluto, una dichiarazione di intenti: cercheremo di mettercela tutta, per fare informazione, perché le notizie sono la cosa più importante. Infine: «Ho parlato fin troppo. Me ne scuso... È l'ora dell'informazione. Sigla». Poi il sommario con quel ritmo incalzante, persino ansioso, che conosciamo in Mentana: Messina (con l'intervista, a metà tg, al marito

della donna che ha avuto la sventura di ritrovarsi in sala parto tra i due litiganti, perfettamente cosciente di quanto stava accadendo), la politica,

Piccole rivoluzioni
Solo notizie invece di dichiarazioni di questo o quello...

Gheddafi, il processo breve, fino a Borriello, il bravo attaccante del Milan che dovrebbe passare alla Juve. Nel sommario si potrebbe riconoscere una gerarchia abbastanza normale. Ma nello svolgimento l'approccio ai temi è sembrato schietto, aperto: se si parla di processo breve, non si

Foto Ansa